

4 MILIARDI DI EURO TRASFORMERANNO IL SITO EX-OLIVETTI IN UN IMPIANTO DI PRODOTTI

Italvolt a Scarmagno: è ufficiale!

A pieno regime lo stabilimento impiegherà 4 mila dipendenti

SCARMAGNO - Italvolt, con un investimento di quasi 4 miliardi di euro, realizzerà nell'area ex Olivetti di Scarmagno la prima gigafactory, impianto dedicato a produzione e stoccaggio di batterie a ioni di litio. Quando sarà a pieno regime, l'azienda darà lavoro a 4 mila persone ed è destinata a diventare nel tempo una struttura all'avanguardia in Europa.

A ufficializzare la notizia, ormai data per certa da alcuni giorni, ma che per scaramanzia era stata proposta ai lettori "al condizionale" (anche dal nostro giornale), ci hanno pensato il presidente della Regione, Alberto Cirio, e il suo assessore alle attività produttive, Andrea Tronzano. *"Tra gli obiettivi principali, fin dal mio insediamento, c'era che il Piemonte tornasse ad essere attrattivo per le nuove imprese - ha ricordato Cirio -, soprattutto nei settori storicamente strategici per la nostra regione, come l'auto e l'innovazione tecnologica ed energetica legata all'automotive. Iniziamo a raccogliere i primi frutti, andando anche a recuperare un'area abbandonata da decenni che tornerà a essere fonte di ricchezza e posti di lavoro".* "L'ufficialità di queste ore - ha aggiunto Tronzano - è l'ultima tappa di un lavoro avviato fin dallo scorso mese di settembre, e che ha dato i frutti sperati. È stata un'operazione di squadra che ha visto coinvolti gli amministratori locali, i corpi intermedi e naturalmente coloro che hanno scelto di investire in questa parte del Piemonte. Quello che vogliamo proporre è un sistema inclusivo e accogliente, che abbiamo visto imporsi anche su altri progetti come Mtec e Città dell'Aerospazio. Senza questo tipo di approccio non si riescono a creare le condizioni ideali che abbiamo visto qui realizzate con l'operazione Italvolt".

Stando al piano industriale, il nuovo centro sarà a regime nel 2024. *"Compito della Regione deve essere quello di favorire iniziative private come quella di Italvolt - ha concluso Tronzano - così come altri progetti che abbiamo realizzato con altre imprese".* E ha rilanciato le parole dell'amministratore delegato di Italvolt, Lars Carlstrom, secondo cui la scelta è stata determinata *"dalla combinazione tra la solida tradizione industriale piemontese unita al know how tecnologico specializzato*



nell'industria automobilistica".

Ora tocca a Italvolt dare corso al progetto industriale: la Regione promette di seguire passo passo l'operazione, lavorando con il Ministero dello Sviluppo Economico per creare le condizioni perché si realizzi questa grande opportunità.

"Abbiamo appreso con piacere la notizia - ha fatto subito sapere Patrizia Paglia, presidente Confindustria Canavese -. Auspichiamo che questo insediamento permetta di attivare un'importante operazione di riqualificazione industriale e ambientale, rivitalizzando l'area del più grande stabilimento che Olivetti aveva costruito in Canavese, contenendo nello stesso tempo il consumo del suolo e favorendo la transizione ecologica. Questa operazione costituirebbe una eccezionale risorsa per lo sviluppo economico e occupazionale del nostro territorio e permetterebbe di riportare in vita un sito che ha un profondo valore storico e simbolico per il Canavese. Da parte di Confindustria Canavese e della rete imprenditoriale che essa rappresenta c'è pieno sostegno all'iniziativa: il nostro auspicio è che il progetto possa diventare al più presto una concreta realtà".

Felice anche la presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo del Canavese, Luisa Marchelli *"Il progetto - afferma - si inserisce in un contesto di nuove idee e incubatori che speriamo ci vedano protagonisti nel prossimo futuro partendo proprio dalla riqualificazione degli iconici stabilimenti Olivetti. Il potenziale di questo investimento ci pone a traino di una crescita sostenibile, evidenzia il nostro potenziale creativo e dà*

impulso a investimenti a lungo termine per lo sviluppo e l'occupazione". La presidente ricorda che *"in quest'ottica l'Agenzia sta lavorando da un anno su progetti di sviluppo economico, territoriale in particolare sulle tematiche tecnologiche e digitali: questa notizia ci fa pensare che la nostra visione sia quanto mai attuale, e sull'onda di questi importanti investimenti sia soggetto propulsore di un ulteriore rilancio del Canavese".*

Sul fronte sindacale, giudizio positivo anche da parte del segretario generale della Cisl Torino-Canavese, Domenico Lo Bianco: *"In attesa di capire meglio come si svilupperà il progetto industriale, salutiamo positivamente la notizia. Il rilancio di un vecchio sito industriale, in disuso da tempo, e soprattutto di un territorio come quello canavesano, fortemente piegato dalla crisi, non può che farci piacere, sia per i riflessi positivi sull'occupazione sia per la concreta opportunità di sviluppo. Chiediamo che sia attivato, appena possibile, un tavolo di confronto regionale per individuare competenze e professionalità dei lavoratori necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto".*

Unanime il plauso del mondo politico - perlomeno di quella parte di mondo politico che si è espressa -: il deputato Alessandro Giglio Vigna e il consigliere regionale Andrea Cane della Lega, i consiglieri regionali di Forza Italia Paolo Ruzzola, Alessandra Biletta, Carlo Riva Vercellotti e Franco Graglia, la deputata Francesca Bonomo e il consigliere regionale Alberto Avetta del Pd, Diego Borla a nome del circolo eporediese di Cambiamo!

m.s.